### N. 3 | SETTEMBRE 2022

# ASCOLTIAMOCI

La Newsletter mensile della Parrocchia San Giovanni Battista - Orbassano (TO)



### Lasciarsi sorprendere, toccare, cambiare

Si legge nella prima lettera di Giovanni (1,3-4): "Quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo perché la nostra gioia sia piena".

Si riparte sempre da qui, da un annuncio che crea 'circolarità', che non si ferma e che non si esaurisce. Anche scrivendo ai genitori dei ragazzi della catechesi ho sottolineato che noi non siamo una parrocchia costituita per essere 'produttiva' nel senso commerciale del termine, ma siamo umanità che, avendo la forza e la gioia del Vangelo vive questa vita, l'unica che ha, come partecipazione positiva, attenta e generosa verso tutto ciò che ha vita.

Ecco allora perché la sottolineatura di questi termini:

- Lasciarsi -> è il lavoro personale su di sé, è non cadere nella trappola del rinchiudersi
- **Sorprendere** -> fin da piccoli abbiamo amato le sorprese. Quelle di Dio non si esauriranno mai

Desideriamo
riprendere il rito della **BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI!** 

durante le Sante Messe

di sabato 17/9 e domenica 18/9

Vi invitiamo in chiesa parrocchiale:

SABATO 17/9 ORE 18.30 RAGAZZI DELLE MEDIE

DOMENICA 18/9

ORE 11 BAMBINI DI 4^ E 5^ ELEM ORE 18.30 BAMBINI DI 1^.2^ E 3^ ELEM.

### OTTOBRE

### **DOMENICA 2/10**

### GIORNATA COMUNITARIA

dalle ore 10 alle 18 presso l'Oratorio Casa Papa Giovanni: per pranzo

### "spaghettopoli" tutti insieme!

Nei prossimi giorni seguiranno tutte le indicazioni per iscriversi

(segue a pag. 2)

- Toccare -> nei vangeli il 'tocco' di Dio è simbolo di rinascita, di vista nuova, di ripartenza dall'immobilismo
- Cambiare -> si lascia
   "l'uomo vecchio" (S. Paolo)
   per quello nuovo, si lascia

il vecchio abito (da cui "abitudini") per indossare quello nuovo.

Questi saranno anche i termini prevalenti che torneranno ora che riprendiamo il "giro" della

giornata comunitaria, il 2 ottobre 2022. Momento altamente significativo per pregare, per sorridere, per riflettere, per condividere.

don Dario

### Qualche spunto di riflessione...

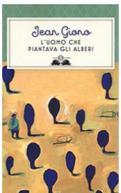
Una finestra di idee e pensieri per alimentare il nostro Spirito

di Elena Mantovan

Rieccoci qui, pronti dopo questi mesi estivi a buttarci in un nuovo anno e in nuove avventure.

Settembre è un mese strano: da un lato, siamo tutti un po' tristi per la fine delle vacanze, ma dall'altro, questo periodo ha sempre un po' il sapore della speranza. Ricominciamo la routine di tutti i giorni, riabbracciamo la nostra vita quotidiana, e forse sogniamo di costruire anche qualcosa di nuovo. Siamo carichi di nuove energie, e le difficoltà in questo periodo ci sembrano meno insormontabili.

Settembre è un mese benedetto, perché è più facile non lasciarsi scoraggiare dalle avversità, non cadere preda di quel senso di impotenza che a volte ci prende quando ci sembra di dover combattere battaglie troppo grandi per noi.



Ecco perché volevo consigliarti un racconto, "L'uomo che piantava gli alberi". È una storia breve, che risponde ad una semplice domanda: può un solo uomo fare davvero la differenza?

Madre Teresa diceva che quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno. Solo che, a volte, credere che le nostre azioni possano cambiare le cose non è semplice... Serve speranza, fiducia, e tanta, tanta tenacia.

Ma davvero la vita può ritornare quando sembra che la distruzione, la morte e l'abbandono abbiano ormai preso il sopravvento? (*L'uomo che piantava gli alberi*, J. Giono, Salani)

P.s.: Se preferisci, da questo racconto è stato tratto anche un film d'animazione, realizzato da Frédérick Back, vincitore del premio Oscar per il miglior cortometraggio d'animazione nel 1988.

Lo trovi su Youtube al link: https://www.youtube.com/watch? v=pl0yOZQwVb8

## Metti in 'campo' l'Amore!

### di Andrea Martorana

«Vedrai miracoli se crederai, la fede non si può fermare! Quanti miracoli sono tra noi e condividerli potrai» è il celebre ritornello della colonna sonora del Principe d'Egitto, cantata in lingua originale dalle splendide voci di Mariah Carey e Whitney Houston in un duetto da lasciare senza parole! Ma ciò che lascia veramente il segno è l'autenticità di questo messaggio, e noi – educatori, animatori, volontari, animati e famiglie – lo abbiamo sperimentato e cantato nei tanti campi estivi della nostra parrocchia.

La montagna, si sa, è una certezza quando si cerca il luogo adatto per ricaricare lo spirito e i nostri ragazzi si sono immersi in questi panorami ripieni di azzurro cielo e verde bosco, un inno alla meravigliosa opera creatrice del Signore! Una sola eccezione: il biennio di 3° e 4° superiore ha ripercorso le orme di San Francesco e Santa Chiara nella culla della spiritualità italiana, Assisi, la quale – nulla togliendo alle alte cime – lascia sempre il segno nei cuori di chi ne attraversa le strade.

Tuttavia, parole evocative e paesaggi che restano impressi sono realmente l'elemento chiave di un campo? Cos'è che cerchiamo di donare ai ragazzi? Cos'è quella luce che brilla nei loro occhi al ritorno?



Si sono solo divertiti e hanno vissuto una bella esperienza o forse c'è un di più, una realtà che va oltre o, per meglio dire, entra nel cuore?

Ci stiamo infondo chiedendo il perché di un campo estivo parrocchiale. Dietro queste settimane c'è tanto, tanto da raccontare...

(segue a pag. 4)

### **ARC & CIEL**

### Dialoghi in chiesa

C. C'è' un quadro dell'annunciazione che quest'estate mi sono ritrovato più volte ad osservare.

Ogni volta **sentendomi invitato** a soffermarmi sulla figura di Maria. Il dipinto si trova in una chiesa dell'alta val Chisone. Maria che ha i tratti di una giovane è raggiunta dall'annuncio dell'angelo. Non ne pare affatto turbata anzi, l'autore sembra aver colto il vezzo di una adolescente che sorride alla vita che le si fa incontro. «prius concepit mente quam ventre» (Maria concepì prima nella mente che nel seno). Il quadro di Maria mi sollecita quanto questa frase di

Sant'Agostino. Rimuovo dalla mente un'iconografia troppo discorde dalle realtà terrene e ti propongo Arc di compiere qualche piccolo passo di riscoperta della nostra madre celeste. Seguiamo il tuo suggerimento lasciandoci guidare dalle pagine della vita di Maria descritte nelle vetrate dell'abside della nostra chiesa parrocchiale.

A. Dalle navate della chiesa non si colgono nella loro interezza perché il colonnato che funge da quinta al presbiterio nasconde in parte le 10 vetrate che si aprono sopra alle sedie lignee del coro. Per ammirare le immagini che ritraggono la vita di Maria, il suo percorso da bambina, a ragazza, donna e madre di Gesù, dobbiamo camminare lungo l'abside, da sinistra verso destra, insomma metterci dobbiamo in cammino, proprio come ha fatto Maria nelle vicende salienti della sua vita.

Queste vetrate hanno una forma rettangolare molto allungata, per catturare il più possibile la luce esterna e portarla nel silenzio della chiesa. Per come è orientato l'edificio, è soprattutto la luce del mattino quella che filtra da questi mosaici di vetro colorato. Mi viene in mente la litania che invoca Maria come Stella del Mattino: questo appellativo trova

sicuramente compimento nella nostra

Come prima tappa ammiriamo la nascita della piccola Maria, adagiata tra le braccia di una levatrice, mentre la madre Anna, che l'ha partorita in età

> avanzata, riposa in un letto. seconda vetrata osserviamo la presentazione di Maria, già ragazzina, sacerdote del tempio. fronte allo stesso sacerdote i giovani Giuseppe e Maria si sposano; oltre ai volti in bianco e nero a parlare sono i gesti delle mani e i colori dei loro abiti: Giuseppe posa teneramente la sua mano su quella di Maria, lui indossa un manto rosso, mentre quello che riveste Maria è azzurro.

C. Una vita simile a quella di tante ragazze vissute all'epoca di Maria...

A. ... è in questa quotidianità che riceve l'annuncio Maria dell'Angelo. Nella quarta vetrata la troviamo in una posa meditativa, di preghiera, ha in mano un libro e il suo capo è leggermente reclinato verso il basso. Come nel quadro da te descritto non è impaurita ma riceve mite quel raggio di luce e di spirito che passando davanti

alla mano benedicente dell'Angelo scende su di lei.

C. Ecco un particolare che ritrovo nelle vetrate e nel dipinto della chiesa in montagna: il libro aperto. Maria scorre le pagine del Libro divino. Come ogni adolescente cerca felicità e risposte alle domande di senso della propria vita. Maria come noi cercatrice di Dio.

A. Il pensiero di Sant'Agostino su Maria è messo bene in luce in queste rappresentazioni iconografiche: il suo atteggiamento accogliente è il frutto di una vita interiore coltivata sin da bambina, attraverso la preghiera e la ricerca della Parola, che le ha permesso di fare spazio a Dio prima ancora di ricevere l'annuncio poco rasserenante dell'Angelo.

C. ..... Illuminano i versetti scritti accanto alle vetrate: Beatus vir qui audit me, et vigilat ad fores meas auotidie. Qui me invenerit, inveniet vitam, et hauriet salutem Domino (beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, Chi trova me trova la vita e ottiene favore del Signore, Pr8, 34-35)

A. Maria ha ascoltato, vegliato e trovato Dio... e ha preparato il cammino affinché anche noi possiamo godere della misericordia del Signore. Segue l'incontro tra Maria e Elisabetta, che si inginocchia davanti a lei.

C. Il viaggio verso la casa della cugina è durato alcuni giorni. Un tempo, immagino, accompagnato da pensieri, dubbi, timori. Finalmente l'incontro, ed ecco irrompe la gioia.

> Beata colei che ha creduto! Le parole della cugina Elisabetta raggiungono il cuore della giovane Maria. Cercatrice di Dio, come ognuno di noi gioisce per le conferme che giungono lungo il cammino di vita e di fede. Beata tu Maria e beati noi quando rinnoviamo il nostro Credo, non per merito, ma per grazia.

Quante volte abbiamo pregato sotto lo sguardo di Maria, senza soffermaci su quest'opera che ci accompagna

con semplicità sui passi di una donna che ha vissuto eventi straordinari senza separarsi dalla dimensione del quotidiano.



a chi ha voluto finora leggerci dandoci un appuntamento per il prossimo numero... ancora in compagnia di Maria.

Arc

di

la

di

come



### Metti in 'campo' l'Amore! (segue da pag. 2)

#### di Andrea Martorana

Don Dario che per primo si mette in gioco affinché la parrocchia possa offrire un percorso educativo ai più giovani tutto l'anno; animatori che per settimane fanno le ore piccole per rendere indimenticabile ogni singolo momento di quei sei giorni; volontari che sacrificano il riposo delle ferie per cucinare egregiamente, e non solo sfamare tante bocche... Famiglie che a volte per la prima volta lasciano andare i figli lontano da casa per più giorni, con uno scatto di fiducia non indifferente e quel magone allo stomaco del "chi sa come andrà?"; e poi loro, i ragazzi e le ragazze, che si mettono in gioco in ciascuna proposta, dalle riflessioni alle tanto temute camminate. Ma nessuno di questi importanti polmoni di un campo è il vero protagonista... L'indiscusso cuore che ha animato ogni nostro giorno con la Sua Provvidenza – e lo dico a ragion veduta –

Perché quindi un campo parrocchiale? Il divertimento, i bei posti, gli amici e le camminate non sono un'esclusiva grazie al cielo, ma noi crediamo che ne valga la pena per poter offrire ai giovani la possibilità di un incontro con la fede, un'apertura dello spirito a valori fondanti l'adulto di domani e che hanno il loro riferimento ultimo in quella professione che preghiamo tutte le domeniche: Credo in Dio!

#### nascondiamocelo, un'offerta educativa controcorrente rispetto al mondo.

Ho citato la Provvidenza...Veramente Dio dà prova di essere Padre per i suoi figli, poiché sebbene umanamente tutta l'equipe educativa ci metta ogni goccia di sudore affinché tutto vada per il verso giusto, è poi Lui a tracciare la via, a guidare all'incontro, quell'incontro che più di tutto il resto lascia il cuore acceso, illumina gli occhi, imprime nella memoria il desiderio di tornare, non perché ci siamo divertiti, ma perché - più o meno consapevoli - abbiamo incontrato il Dio con noi, Gesù.

Sì, è realmente tale la forza di questo Amore e credo che ogni famiglia abbia percepito una piccola-grande crescita nel riaccogliere il proprio figlio o figlia a casa. La vita comunitaria, il servizio, le chiacchierate, il divertimento e tutto concorre a questa crescita, ma non ci sarebbe crescita senza quel germe di vita che abita il loro cuore e che l'incontro con 'Colui che è Vita' ha scaldato.

Non proponiamo ai giovani le attività estive per essere una tra le tante offerte del territorio, ma perché crediamo ai loro sogni, crediamo alle loro domande, crediamo alla loro sete, crediamo che "a chi è come loro appartiene il Regno dei Cieli" (Mt 19,14), per questo, per loro, per Lui crediamo che un campo sia uno strumento per costruire quella civiltà dell'amore voluta da Gesù!

Concludo con una sintesi perfetta che i giovani "assisini" ci hanno regalato al termine del loro campo, le loro parole esprimono sicuramente meglio delle mie quanto detto:

"Una settimana vissuta in pienezza, un percorso introspettivo a 360°. Nonostante la stanchezza, l'amore e la felicità che porta con sé non sono mai mancate. Come dice la canzone, "abbiamo visto l'amore vincere". La soddisfazione più grande è stata vedere il sorriso degli altri in ogni difficoltà. È stato questo a creare una forte complicità all'interno del gruppo, che ha portato a vivere tutti i momenti con sincerità e spensieratezza. Abbiamo conosciuto molte persone e sentito molte storie: siamo rimasti stupiti della forza della semplicità. Un viaggio ricco di esperienze come questo ci ha aperto la mente. Abbiamo vissuto una pace spirituale che nelle nostre case non riuscivamo a trovare e da qui è nato un percorso di crescita morale. Possiamo dire che: per una magia così vale la pena vivere!"









Parrocchia San Giovanni Battista Orbassano

Piazza Umberto I. 3 Orbassano (TO) mail segreteria@parrocchiaorbassano.com Orari Ufficio parrocchiale: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 - 16.30 alle 18.30 www.parrocchiaorbassano.com



